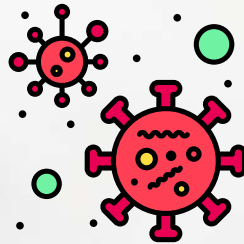


Tumore della prostata e Covid-19

Una guida per i pazienti



Perché questo opuscolo

In Italia vivono oltre 471.000 uomini con una diagnosi di tumore della prostata. L'età media di insorgenza è 72 anni e vengono colpite spesso persone che soffrono di altre patologie. In tempo di Covid-19 si sono registrati forti cali nelle visite di controllo ed esami di follow-up per una gran parte dei pazienti oncologici. E questo è avvenuto anche in un carcinoma molto diffuso come quello della prostata. Secondo l'Osservatorio Nazionale Screening si determinerà nei prossimi mesi un aumento di nuove diagnosi di tumori in uno stadio più avanzato.

Questo opuscolo vuole contribuire a creare una cultura della consapevolezza sul cancro della prostata e al contempo dare consigli pratici ai pazienti che ne sono affetti, in un periodo in cui occuparsi della propria salute non è facile.

L'invito è a recarsi negli ospedali solo quando serve ma soprattutto a non abbandonare i trattamenti, sviluppare la Telemedicina e favorire quelle terapie a lungo termine (trimestrali e semestrali) che garantiscono la continuità delle cure in totale sicurezza.

Buona lettura

PROF. VINCENZO MIRONE

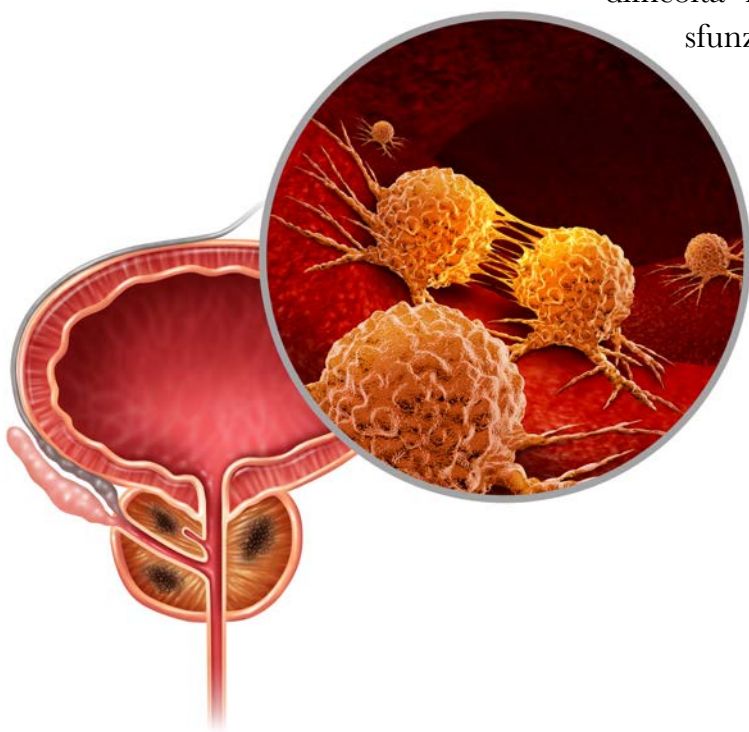
*Ordinario di Urologia Università Federico II – Napoli
Presidente di Fondazione PRO*



Cancro della prostata, di cosa parliamo?

Il cancro della prostata è una proliferazione incontrollata di cellule all'interno di questa ghiandola che serve a produrre parte del liquido seminale rilasciato durante l'eiaculazione. L'organo, che fa parte dell'apparato genitale maschile, normalmente è grande come una noce. Con l'età e l'insorgenza di alcune patologie può diventare delle dimensioni di un mandarino, a causa di infiammazioni croniche o processi degenerativi.

Le neoplasie maligne hanno origine dalle cellule epiteliali della prostata, ma possono dar luogo a metastasi, soprattutto ossee. Il tumore della prostata può causare dolore, difficoltà nell'urinare e disfunzione erettile.



Diamo i numeri

Il tumore della prostata in Italia colpisce ogni anno 37.000 uomini e sono circa 471.000 coloro che convivono con questa diagnosi nel nostro Paese.

È la neoplasia più frequente negli uomini: rappresenta infatti il 20% di tutti i tumori maschili.

L'età media al momento della diagnosi è di 72 anni e si sviluppa più frequentemente a partire dai 50 anni.

Grazie a una diagnosi precoce e a una buona aderenza alle terapie le persone colpite, vive a 5 anni dalla diagnosi, sono oltre il 90%. Un dato notevole, considerata l'età mediamente avanzata dei pazienti e la frequente presenza di altre patologie croniche in corso.

37.000 **i nuovi casi di tumore della prostata ogni anni in Italia**

72 anni **l'età media al momento della diagnosi**

90% **i pazienti vivi a 5 anni dalla diagnosi**

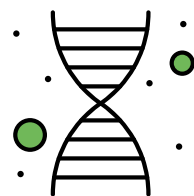


I fattori di rischio

Il carcinoma prostatico al momento non è prevenibile. Nell'esordio della malattia vi sono fattori di rischio modificabili, come la dieta ricca di grassi saturi, il sovrappeso, il fumo, l'abuso di alcol e la sedentarietà.

Un ruolo chiave lo ha però la genetica: chi ha un parente di primo grado colpito dal cancro della prostata ha il doppio della probabilità di ammalarsi rispetto a chi non ha storie di questo tipo in famiglia. Altro fattore osservato è la carnagione scura.

Ma ciò che va davvero tenuta d'occhio in questa patologia è l'età. Prima dei 40 anni le possibilità di ammalarsi sono scarse, aumentano dopo i 50 e due tumori su tre sono diagnosticati negli over 65. Quando si esamina la frazione degli over 80, il tumore della prostata diventa quasi a carattere epidemico: affligge infatti circa il 70% della popolazione maschile che, complice il lento metabolismo e sintomi talvolta attribuiti ad altre patologie croniche, spesso non si accorge neppure di averlo.



Cosa incide?

- **genetica: carnagione scura e casi in famiglia**
- **età: più colpiti gli over 65 anni**
- **obesità**
- **dieta ricca di grassi saturi**
- **fumo e alcol**
- **sedentarietà**

Diagnosi

Il tumore prostatico viene solitamente scoperto nel corso di una visita dall'urologo. Fondamentali sono l'esplorazione rettale e alcuni esami del sangue, come la ricerca dell'antigene prostatico specifico, ovvero la misurazione del cosiddetto PSA.

Il caso sospetto viene eventualmente confermato da una biopsia (l'asportazione di un frammento di tessuto) e dall'esame istologico.

Ecografia, TAC e scintigrafia possono servire per comprendere quanto sia diffuso il tumore e se abbia dato origine a metastasi.

Purtroppo agli stadi iniziali il cancro della prostata non dà sintomi.

Circa il 30% dei casi viene scoperto quando la malattia ha già colpito altri organi.



Terapia

Età, stato di salute del paziente, diffusione del tumore e risposta ai primi trattamenti, incidono sul trattamento scelto dall'urologo. Il tumore prostatico si può infatti trattare con la chirurgia, la radioterapia, la terapia ormonale, talvolta con la chemioterapia o con combinazioni di questi approcci.

Qualora sia stato indicato un trattamento farmacologico, diventa cruciale l'aderenza alla terapia, resa certamente più complessa in tempo di Covid-19. Più che mai strategiche, in un periodo in cui è bene star lontani dagli ospedali se non è strettamente necessario, risultano le terapie a lunga durata e le terapie di deposito, con formulazioni trimestrali e semestrali, che si adattano soprattutto in caso di carcinoma prostatico avanzato e che garantiscono una maggiore aderenza alla terapia. L'ideale, soprattutto in questo periodo, sarebbe far coincidere la visita di controllo con la somministrazione dei farmaci.

Le parole d'ordine devono essere:

- **continuità di cura in totale sicurezza**
- **aderenza alla terapia**
- **sì, quando indicato, a terapie a lungo termine**





Covid-19 e cancro della prostata: andrà tutto bene se...

- **Rispetti il distanziamento sociale**
- **Indossi la mascherina**
- **Lavi spesso le mani**
- **Segui la terapia prescritta**



La Telemedicina, una risorsa

Molti centri oncologici si sono attrezzati per affrontare i rischi di trasmissione del virus ai propri pazienti fragili, insieme alla paura del contagio da parte degli stessi malati o delle loro famiglie. Così è nata l'opportunità di sfruttare al meglio la risorsa della Telemedicina, soprattutto per comunicare i risultati di esami strumentali o di laboratorio e per limitare gli accessi in ospedale. Il software consente infatti al medico di inserire dati da condividere a distanza con i colleghi del team multidisciplinare. Anche le persone in cura contribuiscono, aggiornando alcune informazioni al proprio fascicolo, e possono utilizzarlo per seguire il percorso terapeutico indicato.

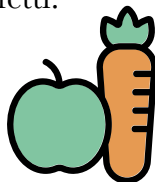
La Telemedicina, validata da necessarie certificazioni, non fa sentire soli i malati, garantisce la loro sicurezza e al contempo la continuità medica terapeutica. Si tratta di uno strumento prezioso che, in ogni caso, mai sostituirà il rapporto medico-paziente in presenza, necessario senz'altro in una prima fase e in alcuni momenti del follow-up.



Prevenzione e stile di vita: 5 regole d'oro

Non è possibile evitare un cancro della prostata, se la genetica non è dalla nostra parte. Ma è possibile attuare tutti i comportamenti di prevenzione primaria che ne ritardino l'insorgenza o ne riducano gli effetti.

- **Segui la dieta mediterranea**
- **Pratica attività fisica quotidiana**
- **Bevi responsabilmente**
- **Non fumare**
- **Effettua regolari visite di controllo dall'urologo**



Fondazione PRO, chi siamo

Fondazione Pro Onlus nasce nel gennaio 2011 per promuovere la salute al maschile e il benessere dell'uomo in ogni fase della vita, dalla pubertà fino all'invecchiamento. L'acronimo PRO sta per "Prevenzione e Ricerca in Oncologia", la mission è fare sintesi tra alta cultura scientifica e strumenti di divulgazione, rendendo sempre più efficace il diritto a una vita sana anche per l'uomo. La attività di prevenzione primaria e secondaria di Fondazione PRO è di riconosciuta utilità sociale da parte della Presidenza della Repubblica. In questo quadro di solide radici e credibilità istituzionale, Fondazione PRO si è accreditata a livello nazionale quale riferimento autorevole sul benessere al maschile, portando gratuitamente la prevenzione in piazza con la sua Unità Urologica Mobile, offrendo un grant per un posto di ricercatore urologo e contribuendo all'attivazione del Centro di Chirurgia Robotica Multidisciplinare presso l'Università Federico II di Napoli, portando l'attività scientifica sulla prestigiosa rivista internazionale *World Journal of Urology*.

info@fondazionepro.it
www.fondazionepro.it
<https://fondazionepro.tv/>

Coordinamento scientifico | Urologia
Università degli Studi di Napoli Federico II
Via S. Pansini 5, 80131 Napoli



Realizzazione



via Malta 12/b, 25124 Brescia
Via Ippolito Rosellini 12, 20124 Milano
Via Monte delle Gioie 1, 00199 Roma
intermedia@intermedianews.it
www.medinews.it

*Realizzato grazie a un grant
incondizionato di*